VEDI QUALCOSA?

(Mc 8,22-26)



VEDI QUALCOSA?
(Mc 8,22-26)

In questo brano:

- il miracolo è un’opera difficile per Gesù; suscitare in noi il desiderio di guarire;
- il miracolo è un segno che mostra altro: servizio, comunione fraterna, vita nuova;
- solo lasciandoci guarire dalla cecità potremo vedere e riconoscere che Gesù è il Cristo.

VEDI QUALCOSA?
(Mc 8,22-26)

- **Gesù** è la luce che guarisce la nostra cecità.
- **Il discepolo** sa di essere cieco e lascia che Gesù lo guarisca.

22Giunsero a Betsàida, e gli condussero un cieco, pregandolo di toccarlo. **23**Allora prese il cieco per mano, lo condusse fuori dal villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: "Vedi qualcosa?". **24**Quello, alzando gli occhi, diceva: "Vedo la gente, perché vedo come degli alberi che camminano". **25**Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente, fu guarito e da lontano vedeva distintamente ogni cosa. **26**E lo rimandò a casa sua dicendo: "Non entrare nemmeno nel villaggio". (Mc 8,22-26)

[22]**Giunsero a Betsàida**, e gli condussero un cieco, pregandolo di toccarlo. [23]Allora prese il cieco per mano, lo condusse fuori dal villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: "Vedi qualcosa?". [24]Quello, alzando gli occhi, diceva: "Vedo la gente, perché vedo come degli alberi che camminano". [25]Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente, fu guarito e da lontano vedeva distintamente ogni cosa. [26]E lo rimandò a casa sua dicendo: "Non entrare nemmeno nel villaggio". (Mc 8,22-26)

Giunsero a Betsaida = l'iniziativa è di Gesù, è lui che viene da me: devo solo accorgermi e accoglierlo.

[22]Giunsero a Betsàida, e **gli condussero** un cieco, pregandolo di toccarlo. [23]Allora prese il cieco per mano, lo condusse fuori dal villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: "Vedi qualcosa?". [24]Quello, alzando gli occhi, diceva: "Vedo la gente, perché vedo come degli alberi che camminano". [25]Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente, fu guarito e da lontano vedeva distintamente ogni cosa. [26]E lo rimandò a casa sua dicendo: "Non entrare nemmeno nel villaggio". (Mc 8,22-26)

Giunsero a Betsaida = l'iniziativa è di Gesù, è lui che viene da me: devo solo accorgermi e accoglierlo.

Gli condussero = per arrivare a Gesù c'è sempre qualcuno che lo conosce e ci porta da lui.

[22]Giunsero a Betsàida, e gli condussero **un cieco**, pregandolo di toccarlo. [23]Allora prese il cieco per mano, lo condusse fuori dal villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: "Vedi qualcosa?". [24]Quello, alzando gli occhi, diceva: "Vedo la gente, perché vedo come degli alberi che camminano". [25]Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente, fu guarito e da lontano vedeva distintamente ogni cosa. [26]E lo rimandò a casa sua dicendo: "Non entrare nemmeno nel villaggio". (Mc 8,22-26)

Giunsero a Betsaida = l'iniziativa è di Gesù, è lui che viene da me: devo solo accorgermi e accoglierlo.

Gli condussero = per arrivare a Gesù c'è sempre qualcuno che lo conosce e ci porta da lui.

Un cieco = ha un corpo perfetto per fare tutto, ma non può perché non vede:

- come chi non è ancora nato (non è ancora venuto alla luce);
- non vede le cose come sono realmente (come Adamo), ma come le immagina;
- presunzione di vedere l'altro quando non si vede neanche se stessi.

[22]Giunsero a Betsàida, e gli condussero un cieco, **pregandolo di toccarlo**. [23]Allora prese il cieco per mano, lo condusse fuori dal villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: "Vedi qualcosa?". [24]Quello, alzando gli occhi, diceva: "Vedo la gente, perché vedo come degli alberi che camminano". [25]Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente, fu guarito e da lontano vedeva distintamente ogni cosa. [26]E lo rimandò a casa sua dicendo: "Non entrare nemmeno nel villaggio". (Mc 8,22-26)

Giunsero a Betsaida = l'iniziativa è di Gesù, è lui che viene da me: devo solo accorgermi e accoglierlo.

Gli condussero = per arrivare a Gesù c'è sempre qualcuno che lo conosce e ci porta da lui.

Un cieco = ha un corpo perfetto per fare tutto, ma non può perché non vede:

- come chi non è ancora nato (non è ancora venuto alla luce);
- non vede le cose come sono realmente (come Adamo), ma come le immagina;
- presunzione di vedere l'altro quando non si vede neanche se stessi.

Pregandolo di toccarlo = intercessione dei fratelli: c'è anche una solidarietà nel bene.

[22]Giunsero a Betsàida, e gli condussero un cieco, pregandolo di toccarlo. [23]Allora **prese il cieco per mano**, lo condusse fuori dal villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: "Vedi qualcosa?". [24]Quello, alzando gli occhi, diceva: "Vedo la gente, perché vedo come degli alberi che camminano". [25]Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente, fu guarito e da lontano vedeva distintamente ogni cosa. [26]E lo rimandò a casa sua dicendo: "Non entrare nemmeno nel villaggio". (Mc 8,22-26)

Prese il cieco per mano = contatto con Gesù (fede è relazione personale) è sempre inizio di guarigione.

[22]Giunsero a Betsàida, e gli condussero un cieco, pregandolo di toccarlo. [23]Allora prese il cieco per mano, **lo condusse fuori dal villaggio** e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: "Vedi qualcosa?". [24]Quello, alzando gli occhi, diceva: "Vedo la gente, perché vedo come degli alberi che camminano". [25]Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente, fu guarito e da lontano vedeva distintamente ogni cosa. [26]E lo rimandò a casa sua dicendo: "Non entrare nemmeno nel villaggio". (Mc 8,22-26)

Prese il cieco per mano = contatto con Gesù (fede è relazione personale) è sempre inizio di guarigione.

Lo condusse fuori dal villaggio = Gesù non cerca visibilità, ma la nuova nascita (uscita = esodo).

[22]Giunsero a Betsàida, e gli condussero un cieco, pregandolo di toccarlo. [23]Allora prese il cieco per mano, lo condusse fuori dal villaggio e, **dopo avergli messo della saliva sugli occhi**, gli impose le mani e gli chiese: "Vedi qualcosa?". [24]Quello, alzando gli occhi, diceva: "Vedo la gente, perché vedo come degli alberi che camminano". [25]Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente, fu guarito e da lontano vedeva distintamente ogni cosa. [26]E lo rimandò a casa sua dicendo: "Non entrare nemmeno nel villaggio". (Mc 8,22-26)

Prese il cieco per mano = contatto con Gesù (fede è relazione personale) è sempre inizio di guarigione.

Lo condusse fuori dal villaggio = Gesù non cerca visibilità, ma la nuova nascita (uscita = esodo).

Dopo avergli messo della saliva sugli occhi (lett. «sputatogli negli occhi):

- simbolo dello Spirito Santo;
- disinfetta e purifica;
- simbolo di intimità.

[22]Giunsero a Betsàida, e gli condussero un cieco, pregandolo di toccarlo. [23]Allora prese il cieco per mano, lo condusse fuori dal villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, **gli impose le mani** e gli chiese: "Vedi qualcosa?". [24]Quello, alzando gli occhi, diceva: "Vedo la gente, perché vedo come degli alberi che camminano". [25]Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente, fu guarito e da lontano vedeva distintamente ogni cosa. [26]E lo rimandò a casa sua dicendo: "Non entrare nemmeno nel villaggio". (Mc 8,22-26)

Prese il cieco per mano = contatto con Gesù (fede è relazione personale) è sempre inizio di guarigione.

Lo condusse fuori dal villaggio = Gesù non cerca visibilità, ma la nuova nascita (uscita = esodo).

Dopo avergli messo della saliva sugli occhi (lett. «sputatogli negli occhi):
- simbolo dello Spirito Santo;
- disinfetta e purifica;
- simbolo di intimità.

Gli impose le mani = tanti gesti: la nostra guarigione costa fatica a Dio, è uno sforzo continuo.

[22]Giunsero a Betsàida, e gli condussero un cieco, pregandolo di toccarlo. [23]Allora prese il cieco per mano, lo condusse fuori dal villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: "**Vedi qualcosa?**". [24]Quello, alzando gli occhi, diceva: "Vedo la gente, perché vedo come degli alberi che camminano". [25]Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente, fu guarito e da lontano vedeva distintamente ogni cosa. [26]E lo rimandò a casa sua dicendo: "Non entrare nemmeno nel villaggio". (Mc 8,22-26)

Vedi qualcosa? = a Gesù (e a Marco) interessa il nostro cammino di guarigione (a che punto sei, cosa vedi?): illuminazione è vedere la realtà, cioè che non ci vedo.

[22]Giunsero a Betsàida, e gli condussero un cieco, pregandolo di toccarlo. [23]Allora prese il cieco per mano, lo condusse fuori dal villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: "**Vedi** qualcosa?". [24]Quello, **alzando gli occhi**, diceva: "**Vedo** la gente, perché **vedo** come degli alberi che camminano". [25]Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci **vide chiaramente**, fu guarito e **da lontano** vedeva **distintamente** ogni cosa. [26]E lo rimandò a casa sua dicendo: "Non entrare nemmeno nel villaggio". (Mc 8,22-26)

Vedi qualcosa? = a Gesù (e a Marco) interessa il nostro cammino di guarigione (a che punto sei, cosa vedi?): illuminazione è vedere la realtà, cioè che non ci vedo.

Alzando gli occhi = ci sono diversi modi di vedere, a seconda di dove si posa lo sguardo.

[22]Giunsero a Betsàida, e gli condussero un cieco, pregandolo di toccarlo. [23]Allora prese il cieco per mano, lo condusse fuori dal villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: "Vedi qualcosa?". [24]Quello, alzando gli occhi, diceva: "Vedo la gente, perché **vedo come degli alberi che camminano**". [25]Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente, fu guarito e da lontano vedeva distintamente ogni cosa. [26]E lo rimandò a casa sua dicendo: "Non entrare nemmeno nel villaggio". (Mc 8,22-26)

Vedi qualcosa? = a Gesù (e a Marco) interessa il nostro cammino di guarigione (a che punto sei, cosa vedi?): illuminazione è vedere la realtà, cioè che non ci vedo.

Alzando gli occhi = ci sono diversi modi di vedere, a seconda di dove si posa lo sguardo.

Vedo come degli alberi che camminano = conosce gli alberi, ma questi sono più pericolosi:

- capisce che non ci vede bene (tappa fondamentale);
- l'albero prefigura la croce.

[22]Giunsero a Betsàida, e gli condussero un cieco, pregandolo di toccarlo. [23]Allora prese il cieco per mano, lo condusse fuori dal villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: "Vedi qualcosa?". [24]Quello, alzando gli occhi, diceva: "Vedo la gente, perché vedo come degli alberi che camminano". [25]Allora **gli impose di nuovo le mani** sugli occhi ed egli ci vide chiaramente, fu guarito e da lontano vedeva distintamente ogni cosa. [26]E lo rimandò a casa sua dicendo: "Non entrare nemmeno nel villaggio". (Mc 8,22-26)

Vedi qualcosa? = a Gesù (e a Marco) interessa il nostro cammino di guarigione (a che punto sei, cosa vedi?): illuminazione è vedere la realtà, cioè che non ci vedo.

Alzando gli occhi = ci sono diversi modi di vedere, a seconda di dove si posa lo sguardo.

Vedo come degli alberi che camminano = conosce gli alberi, ma questi sono più pericolosi:
- capisce che non ci vede bene (tappa fondamentale);
- l'albero prefigura la croce.

Gli impose di nuovo le mani = il nostro limite per Gesù è il punto di contatto con lui:
- non fa paura, c'è una possibilità di comunione;
- di nuovo = Gesù non si stanca mai di te;
- gesto ripetuto = seconda parte del vangelo (sotto la croce per vedere che Gesù è Figlio di Dio).

[22]Giunsero a Betsàida, e gli condussero un cieco, pregandolo di toccarlo. [23]Allora prese il cieco per mano, lo condusse fuori dal villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: "Vedi qualcosa?". [24]Quello, alzando gli occhi, diceva: "Vedo la gente, perché vedo come degli alberi che camminano". [25]Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli **ci vide chiaramente**, fu guarito e da lontano vedeva distintamente ogni cosa. [26]E lo rimandò a casa sua dicendo: "Non entrare nemmeno nel villaggio". (Mc 8,22-26)

Ci vide chiaramente = vedere la realtà come è davvero: e io?.

[22]Giunsero a Betsàida, e gli condussero un cieco, pregandolo di toccarlo. [23]Allora prese il cieco per mano, lo condusse fuori dal villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: "Vedi qualcosa?". [24]Quello, alzando gli occhi, diceva: "Vedo la gente, perché vedo come degli alberi che camminano". [25]Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente, **fu guarito** e da lontano vedeva distintamente ogni cosa. [26]E lo rimandò a casa sua dicendo: "Non entrare nemmeno nel villaggio". (Mc 8,22-26)

Ci vide chiaramente = vedere la realtà come è davvero: e io?.

Fu guarito = ristabilito nella funzione originaria: l'occhio è fatto per vedere Gesù e seguirlo.

[22]Giunsero a Betsàida, e gli condussero un cieco, pregandolo di toccarlo. [23]Allora prese il cieco per mano, lo condusse fuori dal villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: "Vedi qualcosa?". [24]Quello, alzando gli occhi, diceva: "Vedo la gente, perché vedo come degli alberi che camminano". [25]Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente, fu guarito e da lontano vedeva distintamente ogni cosa. [26]E **lo rimandò a casa sua** dicendo: "Non entrare nemmeno nel villaggio". (Mc 8,22-26)

Ci vide chiaramente = vedere la realtà come è davvero: e io?.

Fu guarito = ristabilito nella funzione originaria: l'occhio è fatto per vedere Gesù e seguirlo.

Lo rimandò a casa sua = non cerca proseliti né pubblicità, la casa dell'uomo è Dio.

[22]Giunsero a Betsàida, e gli condussero un cieco, pregandolo di toccarlo. [23]Allora prese il cieco per mano, lo condusse fuori dal villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: "Vedi qualcosa?". [24]Quello, alzando gli occhi, diceva: "Vedo la gente, perché vedo come degli alberi che camminano". [25]Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente, fu guarito e da lontano vedeva distintamente ogni cosa. [26]E lo rimandò a casa sua dicendo: "**Non entrare nemmeno nel villaggio**". (Mc 8,22-26)

Ci vide chiaramente = vedere la realtà come è davvero: e io?.

Fu guarito = ristabilito nella funzione originaria: l'occhio è fatto per vedere Gesù e seguirlo.

Lo rimandò a casa sua = non cerca proseliti né pubblicità, la casa dell'uomo è Dio.

Non entrare nemmeno nel villaggio :

- non può tornare alla vita di prima (mendicare nel buio);
- la vita nuova è più bella ma più difficile (lavorare, prendersi cura delle relazioni di casa).

ESERCIZIO

1. Entro in preghiera

- Pacificandomi:
  con un momento di silenzio;
  respirando lentamente;
  pensando che incontrerò il Signore;
  chiedendo perdono delle offese fatte e perdonando di cuore quelle ricevute.

- Mettendomi alla presenza di Dio:
  faccio un segno di croce;
  per la durata di un «Padre nostro» guardo come Dio mi guarda;
  faccio un gesto di riverenza;

- Inizio la preghiera:
  chiedo al Padre, nel nome di Gesù, lo Spirito Santo, perché il mio desiderio e la mia volontà, la mia intelligenza e la mia memoria siano ordinati solo a lode e servizio suo.

ESERCIZIO

2. Chiedo al Signore ciò che voglio

- Sarà il dono che quel brano di vangelo mi vuol fare e che corrisponde a quanto Gesù fa e dice in quel racconto.
- In questo brano ti chiedo, Signore, di imporre su di me le mani, di darmi il tuo Spirito, di liberarmi dal lievito dei farisei e di Erode, perché possa vedere «chiaramente, da lontano e distintamente» il dono di te che tu mi fai.

ESERCIZIO

3. Medito e/o contemplo la scena

- Leggo il testo lentamente, punto per punto (anche più di una volta):
  sapendo che dietro ogni parola c'è Gesù che parla a me;
  usando la memoria (per ricordare), l'intelligenza (per capire e applicare alla mia vita), la volontà (per desiderare, chiedere, ringraziare, amare, adorare).

- Mi raccolgo immaginando i dintorni di Betsàida, dove Gesù conduce per mano il cieco.

- Traendone frutto, e immedesimandomi nel cieco, contemplo la scena, considerando ogni parola.

- Non avrò fretta, non occorre fare tutto. È importante sentire e gustare interiormente: mi soffermo dove e finché trovo frutto, ispirazione, pace e consolazione.

- Avrò riverenza più grande quando, smettendo di riflettere, inizio a parlare con Gesù.

ESERCIZIO

4. Concludo

- Termino con un colloquio con Gesù da amico ad amico su ciò che ho meditato.
- Finisco con un «Padre nostro».
- Esco lentamente dalla preghiera.

- Dopo aver pregato, rifletterò brevemente su com'è andata, chiedendomi:
  se ho osservato l'esercizio e il suo metodo;
  se è andata male, cosa e perché;
  quale frutto o quali motivazioni spirituali ho avuto.

- Passi utili: Sal 146[145]; Is 35; At 9,1-19; Ap 3,17-19.